



XXXIX CONGRESSO NAZIONALE

Le Libere Università davanti all'intelligenza artificiale

29-30 MAGGIO 2024

Istituto Tincani Bologna



XXXIX Congresso Nazionale Federuni 2024

Bologna 29- 30 maggio 2024

Verbale Assemblea Federuni

L'anno 2024, il giorno 29 giugno alle ore 15.30, si è riunita l'Assemblea Federuni nella sede dell'Istituto Tincani-Bologna che ha ospitato il XXXIX Congresso della Federuni (Federazione Nazionale tra le Università della Terza Età).

Presenti: UTE Mola di Bari, sede della Federuni, Bologna Istituto Tincani, UTE Santeramo Colle, UTE Bitonto, UNILIT Pesaro, UTE Faenza, UTE Castellanza, UTE Fagnano Olona, UTE San Vito al Tagliamento, UTE Monfalcone, UTE Porcia, UTE Noci della Puglia, UNITER Cosenza.

ON LINE son presenti UTE Grumo, UTE Noicattaro, UTE Forlì, Referente REGIONE PUGLIA Doott.ssa Agata Rodi

O.d.G.

- 1- Relazioni attività nelle Ute presenti al congresso
- 2- Relazione e Rendiconto finanziario 2023.
- 3- Relazione della Presidente Federuni al XXXIX Congresso Nazionale.

Espletate le formalità di obbligo e la registrazione delle presenze, prende la parola la presidente Giovanna Fralonardo che ringrazia l'Istituto Tincani di Bologna per la rinnovata ospitalità, come avvenne prima del covid, a seguire ringrazia tutti gli intervenuti di ogni parte d'Italia, sottolineando il valore del congresso in presenza, come è avvenuto per i convegni regionali 2023-2024. Invita poi i presenti a una breve presentazione dell'attività delle loro Ute nell'aa 2023-2024.

Tutti sottolineano una buona ripresa delle attività, anche se in alcuni casi non si è ancora raggiunto il numero di iscritti precovid.

UTE Santeramo Colle, prof. Cardinale, riferisce che è stato raggiunto il numero di 300 iscritti.

UNILIT Pesaro, Rosa Tomasiello, dice che hanno raggiunto il numero di 530 iscritti livello della prepandemia, anche sotto la spinta della elezione di Pesaro a capitale della cultura.

UTE Castellanza-Fagnano Olona, Vittoria Vanzini, afferma che è stato ritrovato lo stesso entusiasmo del precovid. L'UTE interagisce molto con le RSA, con molta soddisfazione del comune; sono stati realizzati pomeriggi passati a narrare favole, inventate dai nonni.

UTE San Vito al Tagliamento, evidenzia che oltre le lezioni sul posto sono molto graditi i convivii insieme.

UTE Monfalcone, comunica di aver raggiunto 800 iscritti. Si sono svolti molti viaggi, gemellaggi con altre UTE.

UTLE Porcia, Graziella Moras, 21° aa. Per il 2024-2025 progetti con Gorizia e Nova Goriza. Mostre di pittura e mosaico, favoriti dal fatto che il comune dà in concessione la sede dei corsi e un contributo annuale.

UTE Noci Puglia, Cesareo Putignano, collabora con altre UTE pugliesi, incontri con l'amministrazione per una maggior attenzione alla qualità della vita, al "diritto alla felicità"...i nipoti vengono alle udienze per i nonni...

UTE Bitonto Losito Valentino afferma che l'Università cresce, collabora con le altre UTE e anche con le associazioni del territorio. Vari e frequentati i corsi e i laboratori di grande qualità

UTE Mola di Bari Paola Berlen comunica che hanno raggiunto il numero di circa 200 iscritti. I docenti sono volontari, ad alcuni viene dato solo il solo rimborsi spese o benzina. Il Comune consegnerà a breve una ampia sede, realizzata e destinata all'UTE.

UTE Faenza, Iside Cimatti, dice che hanno raggiunto 650 iscritti, ma ancora al di sotto della prepandemia. Tuttavia sono incrementati gli iscritti ai corsi di cultura generale, informatica, ma non si è ancora al livello precovid per il calo di iscritti ai corsi di lingue, che si tenevano anche in orario serale. Colpa dell'Intelligenza Artificiale? Ma anche del cambio di abitudini. Inoltre si attiva un progetto in collaborazione con i medici ASL per diffondere l'informazione sui servizi sanitari del territorio e si collabora molto anche con altre associazioni del territorio, iscritte al Runts con le quali si condividono i progetti finanziati con i bandi regionali.

Infine si dà lettura del Bilancio Federuni già approvato in aprile 2024 e inviato al RUNTS e si legge la Relazione al Rendiconto finanziario 2023.

Si allegano:

- la Relazione e il Rendiconto finanziario 2023.
- la relazione della Presidente Federuni al XXXIX Congresso Nazionale.

Letto il verbale l'Assemblea termina alle ore 16.30.

Segretaria
Iside Cimatti

Come da programma del congresso seguono i saluti istituzionale e alle ore 17.00 hanno inizio le Relazioni.

Tema del Congresso

Le Libere Università davanti all'Intelligenza Artificiale

H 17 **Giampaolo Venturi**, Le nuove generazioni tra realtà di sé e del mondo e la pressione degli strumenti virtuali

H Ore 18.30 **Andrea Porcarelli**, tra reale e virtuale: riflessioni pedagogiche sulla costruzione dell'identità digitale.

Giovedì 30 maggio

Ore 9.00 **Luca Tentori**, La rivoluzione digitale: giornalismo, social e Web. Una bussola per orientarsi.

Ore 9.45 **Daniela Tamburini**, “Ho scoperto l'Intelligenza Artificiale e c'ero io”. Riflessioni sul ruolo pedagogico dell'IA nei processi di insegnamento- apprendimento.

Ore 11.30 **Fonte Maria Fralonardo**, Trasformazioni e nuove prospettive con l'utilizzo dell'IA nella didattica delle nostre UTE

Ore 12 Tavola rotonda

Conclusioni, proposte, attività realizzate o da realizzare nelle nostre UTE

FEDERUNI

Federazione italiana tra le Università della terza età A.P.S.

C.F. 95008680241

RELAZIONE AL RENDICONTO FINANZIARIO 2023

FEDERUNI

La contabilità del 2023 è stata tenuta dalla sede di Mola di Bari sotto la guida del Commercialista e Revisore dei Conti Dott. Vincenzo Gaudioso, che ne garantisce la regolarità fiscale.

Dal rendiconto finanziario dell'esercizio chiuso al 31.12.2023, sono rilevabili le risultanze economiche della Federuni e l'andamento della gestione nel suo complesso nel corso dell'anno 2023. Le entrate registrate al 31/12/2023 sono inferiori al 2022 in quanto quest'anno non vi sono entrate extra come il 2022, che ha visto la conclusione del progetto ERASMUS : INCULT

con un congrua entrata.

Si è registrato comunque un aumento delle quote associative di € 6700, che testimonia la ripresa dell'attività delle UTE dopo la pandemia del Covid e un' inattesa rimanenza del progetto INCULT.

Grazie a quanto premesso, evase tutte le spese sostenute nel 2023, si è riusciti ad accantonare al

31 dicembre la somma di Euro 15.089,37

Mola di Bari 31-12-2023

Presidente Nazionale Federuni

Prof.ssa G. Fonte Maria Fralonardo



**ASSEMBLEA FEDERATIVA
RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA FEDERUNI
XXXIX CONGRESSO NAZIONALE
Bologna , 29 MAGGIO 2024**

Ci incontriamo qui ancora una volta a Bologna, dove ci siamo incontrati nel 2018 in occasione del 37° Congresso Nazionale, presso l'Istituto TInceni, al quale va il mio più fervido ringraziamento nelle persone della dott.ssa Caterina Biagini e del prof. Giampaolo Venturi e di tutto lo staff, instancabile non solo nell'ospitalità ma nel dare un contributo nell'organizzazione del Congresso.

Sono felice di essere con VOI e ringrazio tutti i convenuti per aver creduto come me nella necessità d'incontrarci *de visu* cosa importantissima, che testimonia la volontà di credere nel progetto che portiamo avanti e di confrontarci. Ormai il peggio è passato, quest'anno dopo un biennio per lo più negativo le nostre scuole sono tornate a vivere intensamente. Ciò è evidenziato dalla partecipazione dei nostri corsisti che sono aumentati dappertutto considerevolmente.

La nostra attività federativa è ripresa a pieno ritmo. Ci sono state le seguenti

ATTIVITA':

DIRETTIVO FEDERUNI :

4 DICEMBRE 2023

15 APRILE 2024

5-FEBBRAIO 2024 per fissare il 39° congresso regionale a Bologna e anche Riflettere sulla ripresa dei convegni formativi per responsabili e docenti UTE a novembre

ASSEMBLEE DEI SOCI UTE :

4 DICEMBRE 2023 nella quale è stato fissato il tema del PTOF 2024-2026

16 APRILE 2024 per l'approvazione del rendiconto

I TEMI DEL P.T.O.F.2024-27 SONO:

2024-2025: ISTRUZIONE DI QUALITA' AD OGNI ETA'

2025-2026: BEN-ESSERE INDIVIDUALE E SOCIALE

2026-2027: COMUNITA'-CITTA'SOSTENIBILE E RESPONSABILE

Chiaramente ogni scuola presente sul territorio nazionale prende nota delle linee guida indicate dalla Federuni ma autonomamente e in piena libertà realizza il suo P.O.F. come sancisce lo statuto Federuni

SEMINARI FORMATIVI:

GENNAIO 20-01-2024 PROGETTI EUROPEI COME FARLI

APRILE 6-04-2024 COME FARE UN PROGETTO

A cura delle Dott.sse Angela Digioia e Giovanna Romaniello

PER LA RICERCA NELLE NOSTRE UTE E' STATO SCELTO IL CONCORSO BIENNALE ANNO ACCADEMICO: 2023/24-2024/2025 DAL TEMA

“I MESTIERI DI UNA VOLTA”

Questo è stato possibile grazie alla piattaforma ZOOM, che ci ha permesso di incontrarci a distanza e informarci e formarci.

CONVEGNI REGIONALI CONDIVISI

Tutta un'altra cosa sono stati QUEST'ANNO i convegni regionali in presenza riuscitissimi sia per l'ottima organizzazione delle UTE ospitanti sia per la costruttiva e numerosa partecipazione.

Sono stati realizzati 3 convegni regionali:

uno a Castellanza per le UTE del NORD 8 Marzo 2024

uno a Fiorenzuola per le UTE del CENTRO 26 Febbraio 2024

uno a Noicattaro per le UTE del SUD 16 marzo 2024

TEMA dei Convegni è stato :

“Istruzione di qualità ad ogni età”

CIRCOLARI

-sono state pubblicate come ogni anno 5 circolari, che raccolgono e diffondono la nostra realtà sempre attiva e in fieri.

Ringrazio tutti voi per l'impegno comune nel collaborare e far crescere re **insieme** la nostra Federuni e in particolare tutti i componenti del Direttivo per il costruttivo e continuo aiuto e sostegno fornitomi

INTERVENTI PARTECIPANTI DURANTE ASSEMBLEA

IN ZOOM E IN SALA



1^RELAZIONE ;

*“Le nuove generazioni fra la ealtà di sé e del mondo e
la pressione degli strumenti virtuali “*

PROF. GIAMPAOLO VENTURI



Congresso Nazionale Federuni
Bologna,

Relazione Giampaolo Venturi

Le nuove generazioni fra, la realtà, di sé e del mondo e la pressione degli strumenti virtuali

1) Ogni LU ha le sue origini, la sua storia, ha fatto e compie, in tutta autonomia, le sue scelte metodologiche e didattiche; muovendosi il meglio possibile nel cambiamento anche tecnologico, nelle nuove forme di percezione ed esigenze; cambiamenti che hanno influito e influiscono, tanto più nelle nuove generazioni, anche nelle forme di relazione interpersonale, in una sorta di “dipendenza” generalizzata come mai era stato possibile prima.

Si può avere a volte l'impressione che le età più avanzate siano inutili; ma ogni generazione, in relazione alla propria età ed alle esperienze fatte, può contribuire al miglioramento di tutte, in una azione complementare.

2) La relazione col mondo del quale si fa parte è un fattore fondamentale nella crescita, sviluppo e collegamento reciproco.

La nascita, e sviluppo in termini esponenziali della dimensione virtuale, legata, prima di tutto, al divertimento (intrattenimento) ed al grande giro finanziario, ha sensibilmente modificato tutto il nostro modo di relazionarci con gli altri, con il mondo in genere, e con noi stessi — con la nostra immagine. È una novità che tendiamo a subire, più che ad esserne protagonisti, e che tendiamo ad accogliere acriticamente, persuasi che, come tutto ciò che è scientifico, si tratti solo di un dato “oggettivo”. Analogo atteggiamento tendiamo ad assumere nei confronti di altre “teorie”, più o meno dimostrate, attualmente “di moda”, divenute usuali; della serie. “Se l’ha detto ...”, “Se l’ha scritto ...”, eccetera; del tutto dimentichi di quante volte in passato le “scienze”, oltre ad essere caratterizzate da ipotesi tra loro contraddittorie, sono state strumentalizzate per altri fini.

4) In termini di realizzazioni, indubbiamente, quella che un tempo era magia, poi è diventata fantascienza, oggi è ormai vita vissuta, nel positivo, come nel negativo, nei vantaggi come negli obblighi (questi ultimi, constatati, o ammessi, solo per eccezione). In termini di studi e consultazione, prima c'erano gli scaffali di volumi da consultare; diventati, un anno dopo l'altro, oggi, patrimonio accessibile semplicemente digitando su un dispositivo l'oggetto della ricerca; oggi, iniziamo già (a cominciare dai giornalisti) a ricorrere alla IA per le risposte come un tempo avremmo fatto con gli “addetti ai lavori”; copiando qua e là un tempo, chiedendo l'intera risposta (l'intero articolo) oggi, su qualsiasi argomento, per qualsiasi esigenza. Ma l'IA è divenuta, come è logico, data l'origine del tutto, un elemento fondamentale nella strategia e nella tattica delle guerre (come è stato ampiamente dichiarato).

5) C'è la vertigine della domanda, del desiderio, del problema risolto, quale che sia; c'è anche il

problema delle risposte già date da chi “ne sa di più” (cfr. tutta l’ampia tematica relativa alla informatica, telematica, robotica, tecnologia in genere, presente es. in Asimov). A prima vista, tutto lo scibile è messo a nostra disposizione, e non c’è più nemmeno da fare la fatica di pensare. Ma, dobbiamo chiederci, è — può essere — veramente così? Siamo, tra l’altro, consapevoli che dovunque ci sia molto da guadagnare, dove esista la possibilità di ottenere potere, là cresce, anche esponenzialmente, accanto alla “buona vita” anche la “mala vita”? È quasi una legge di natura. Anche qui, attenzione alle semplificazioni, legate all’idea della “bontà” delle forme di concorrenza — e magari oligopolio se non monopolio. Idee /nuove idee/quali idee?

6) Si cfr. le attuali inchieste avviate fra i giornalisti per “capirne di più”, da un lato, e l’impegno, attraverso varie collaborazioni, per una IA “inclusiva” dall’altro; un ambito che, nell’apparente “servizio” è una via di diffusione di ideologie e di dominio, proprio avvalendosi dello strumento “capillare”, “onnipresente” delle nuove possibilità multimediali, della IA (la beffa della “riservatezza”).

7) Man mano che le generazioni evolvono (invecchiano o diventano adulte), sempre più diventano marginali le generazioni che hanno fatto la maggior parte o gran parte della loro esperienza di vita al di fuori della nuove tecnologie; potremmo dire, in sintesi, che hanno conosciuto, nella scuola e nella vita, un mondo diverso; proporzionalmente, cresce la percentuale di generazioni che hanno fatto l’esperienza contraria; che distingue fra generazioni “pre —” e generazioni “post —” novità www; fino a che esisteranno solo generazioni post — anni Novanta del secolo XX, quindi tutti saranno nati e cresciuti in “epoca virtuale” ... Teniamo presente che dal 1991 ad oggi, sono già passati quasi 35 anni

L’evoluzione della tecnologia: nell’arte, oggi, si può riprodurre un dipinto di qualsiasi tipo in copia esattamente uguale, in certo senso, in modo “più perfetto” dell’originale. È la tentazione di sempre, quella di “conoscere” analiticamente e in modo diverso, il che appare (pare) essere migliore della conoscenza “generale”/intuitiva, unitaria (la chiacchiera al posto della affermazione veramente comprensiva).

8) Credo sia importante insistere su questo “cambiamento epocale”, che è altra cosa dai cambiamenti generazionali, che tutti abbiamo sperimentato; perché, se non cambiano per questo “necessariamente” i *valori* ai quali fare riferimento, cambiano, quanto meno, gli strumenti utilizzati, le modalità di riferimento, e, soprattutto, la relazione fra “realtà virtuale” e “realtà effettiva”. È importante rendersene conto, e comprendere che, nella situazione in atto, si è verificato, molto più di quanto noi possiamo essere indotti a pensare, una vera e propria mutazione generazionale, visibile, anche solo, dall’uso dello strumento e dalle modalità di ragionamento collegate (tanto che, non solo la pubblicità, ma tutte le modalità di comunicazione si stanno adeguando ai cambiamenti in atto: nel campo religioso, in quello scolastico, nei programmi radio televisivi, in ambito culturale e politico; e così via).

Quello che qui ci interessa, si badi, non è l'aspetto tecnico in sé, né la evoluzione in sé del sistema e dei servizi ad esso correlati; ci interessa renderci conto veramente di come l'uso generalizzato del sistema — in termini “banali”, l'uso generalizzato, fin dalla prima infanzia, dei sistemi “smartphone” stia cambiando e tanto più cambierà in futuro il sentire — pensare - comportarsi delle generazioni ...

9)Di qui una serie di possibili punti di riflessione:

- a. in generale, le Libere Università e la “tecnica” della IA;
- b. le LU e il cambiamento in atto nella vita delle nuove generazioni: i corsisti delle LU nella comprensione e nelle relazioni con le nuove generazioni, al tempo della IA;
- c. la IA e le lingue;
- d. la IA e le informazioni, anche attraverso filmati “inventati”; il problema della storia e non — storia — cfr il caso di *Jurassic Park* (Crichton, libro, 1990, film 1993).

Si consideri, a migliore comprensione, il caso della scuola: l'uso, in generale, di strumenti audiovisivi (non più corredo al testo, ma sostitutivi; la generalizzazione della LIM, strumento e limite; il tablet al posto del registro, l'assegnazione dei voti, la comunicazione alle famiglie, i gruppi telefonici/ audiovisivi di studenti e genitori e consigli di classe; il sistema complessivo di comunicazione; gli strumenti disponibili si sono via via sommati, sovrapposti, influenzati reciprocamente, con modalità in passato inimmaginabili, implicando attenzione, energie, impegno, tempo e fatica; tutto è diventato scrittura — immagine, filmato: il mondo dello *smartphone*, sempre più miniaturizzato, sempre più onni-comprendivo.

Nota

La data di nascita del World Wide Web viene comunemente indicata nel 6 agosto 1991, giorno in cui l'informatico inglese Tim Berners-Lee pubblicò il primo sito web. L'idea del World Wide Web era nata due anni prima, nel 1959, presso il TERN (Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire) di Ginevra, il più importante laboratorio di fisica europeo. Il ricercatore inglese fu colpito da come alcuni colleghi italiani usavano trasmettere informazioni tramite linea telefonica da un piano all'altro dell'istituto visualizzando informazioni tramite video. Il 20 marzo 1989 Tim Berners-Lee presentò infatti al proprio supervisore il documento *Information Management: a Proposal* (una copia è esposta presso il CERN), che fu valutato «vago ma interessante». Alla sua base vi era il progetto dello stesso Berners-Lee e di un suo collega, il belga Robert Cailliau, volto ad elaborare un software per la condivisione di documentazione scientifica in formato elettronico indipendentemente piattaforma informatica utilizzata, con il fine di migliorare la documentazione, quindi la cooperazione, tra i ricercatori dell'istituto. A lato della creazione del software iniziò anche la definizione di standard e protocolli per scambiare documenti su reti di calcolatori. il linguaggio HTML e il protocollo di rete HTTP. (da Wiki)generazioni che hanno fatto l'esperienza contraria; che distingue fra generazioni “pre —” e ge- nerazioni



TRASFORMAZIONI E NUOVE PROSPETTIVE CON L'UTILIZZO DELL'IA NELLE NOSTRE UTE

Giovanna Fralonardo

Sin dalla prima ondata di intelligenza artificiale quella dei social media tutti abbiamo compreso la positività e la negatività, i rischi ai quali si andava incontro, ma oggi il pericolo è ancor più grave in quanto il docente potrà avere tanti aiuti dalla robotica ma potrà, se non la userà opportunamente essere soppiantato da questa

La robotica utilizzata per l'educazione non è certo uno strumento educativo nuovo, e non deve farci paura. Il termine di robotica educativa è stato utilizzato fin dagli anni sessanta da Seymour Papert e docenti di matematica, fisica, scienze di tecnologie che si sono confrontati per l'utilizzo di questi robot nell'ambito della didattica. Per farlo chiaramente hanno frequentato anche corsi di formazione che li hanno aiutati a conoscere questi nuovi strumenti tecnologici a servizio della loro didattica. Certo non si illudevano che bastasse solo uno strumento tecnologico per facilitare i processi di apprendimento, i robot da soli non creano automaticamente apprendimento negli allievi di ogni età. Fondamentale rimaneva e rimane il compito del docente che deve conoscere i vantaggi e i limiti ciascuno strumento didattico utilizzato in classe sia esso un computer sia essa una LIM sia esso un videoproiettore o altro. Quindi al di là delle mode e i facili entusiasmi che possono riguardare l'utilizzo del robot dobbiamo tenere presente che tutto dipende dalla misura in cui il

docente domina lo strumento tecnologico senza essere dominato e lo impiega per costruire conoscenza e occasione di apprendimento nel discente. La chiave fondamentale della didattica è che l'educazione nasce dall'uomo e dal cuore dell'uomo oltre che dall'intelligenza pertanto bisogna essere attenti all'utilizzo delle nuove tecnologie della robotica in generale senza mai perdere di vista la relazione tra docente e allievo e il sapere che si vuole trasmettere.

Questo vale per tutti gli studenti di qualsiasi ordine e grado. Quindi anche i nostri corsisti devono, obbligatoriamente, essere educati a vivere consapevolmente l'uso dell'AI per permettere loro di sfruttarla al meglio e a proprio vantaggio. Devono formarsi a saper distinguere la realtà da tutto ciò che può essere creato dalla tecnologia. L'IA, difatti, è diventato, per molti di noi e, ancor di più, per molti nostri corsisti uno strumento di produzione consapevole di contenuti digitali, tra cui testi e immagini. Testi e immagini che, se non sono correttamente analizzati diventano dei buoni falsi. L'IA può porta molti benefici, ma comporta anche dei "rischi". Abbiamo i sistemi di Intelligenza Artificiale in grado di originare o maneggiare contenuti di immagini, audio o video, quelli che chiamiamo "deepfake" Il **deepfake** (parola coniata nel 2017) è una tecnica per la sintesi dell'immagine umana basata sull'intelligenza artificiale, usata per combinare e sovrapporre immagini e video esistenti con video o immagini originali, tramite una tecnica di apprendimento automatico, conosciuta come rete antagonista generativa.^[1] Questa è stata usata ^[2], per creare fake news, bufale e truffe, per compiere atti di cyberbullismo o altri crimini informatici di varia natura^{[3][4]}. Per questo anche le nostre scuole degli adulti-anziani hanno degli obblighi precisi: formare gli alunni a un uso consapevole e a un uso responsabile dell'Intelligenza Artificiale. E per questo penso dovunque si fanno corsi di formazione con l'intervento della polizia e i carabinieri preparati in in questo settore .

L'utilizzo dell'IA porta tanti cambiamenti nelle nostre UTE :

a partire dall'automazione delle attività di tipo amministrativo e quelle di routine e **gestione della quotidianità dirigenziale e amministrativa** di ciascuna Istituzione Scolastica. E' molto utile per:

- gestione del **calendario delle lezioni**
- aggiornamento immediato delle **presenze** e delle **assenze**.
- produzione della certificazione digitale che attesta la frequenza degli allievi e la partecipazione (questo metodo molto utilizzato con i tirocinanti)

L'IA può essere usata nella didattica in molti modi, a partire

- **Dall'utilizzo on line** di piattaforme di apprendimento online di giochi educativi, o sistemi di tutoraggio intelligenti. Il cui uso dell'IA deve sempre guidato da considerazioni pedagogiche e didattiche.
- **Dalla personalizzazione dell'apprendimento:** L'IA può analizzare lo stile di apprendimento di ciascuno studente e adattare il contenuto e il ritmo dell'insegnamento in base alle sue esigenze.
- **Dall'assistenza virtuale:** Gli educatori possono sfruttare per facilitare l'apprendimento degli studenti al di fuori dell'ambiente scolastico
-
- **Dall' Assistenza per le disabilità:** per assistere gli studenti con disabilità, ad esempio attraverso programmi di riconoscimento vocale o traduttori automatici.
-
- **Dall'uso di Chatbot per l'istruzione :** per risolvere i loro dubbi in qualsiasi momento, favorendo così un apprendimento autodiretto.

Lo Chatbot è un software progettato per simulare una conversazione con un essere umano. Lo scopo principale di questi software è quello di simulare un comportamento umano; a volte sono definiti anche agenti intelligenti e vengono usati per vari scopi come per la guida in linea e per rispondere alle FAQ degli utenti che accedono a un sito.

Inoltre

- **può, supportare lo studio individuale**, come strumento di autovalutazione attraverso la redazione automatica di esercizi aggiuntivi che ogni docente può dare .
- **Può aiutare nell'apprendimento delle lingue** e aiutare a superare il divario esistente tra i popoli
- **Può migliorare le cosiddette “competenze trasversali”**, utilizzando strumenti innovativi, come i bot per l'apprendimento o le piattaforme di apprendimento basate sull'IA, possiamo creare nuove opportunità per gli studenti di perfezionare queste competenze

Il **bot** (abbreviazione di robot) in terminologia informatica in generale è un programma che accede alla rete attraverso lo stesso tipo di canali utilizzati dagli utenti (per esempio che accede alle pagine Web, invia messaggi in una chat, si muove nei videogiochi, e così via). Programmi di questo tipo sono diffusi in relazione a molti diversi servizi in rete, con scopi vari.

.....

E' sufficiente quanto è stato detto per capire che l'intelligenza artificiale (IA) sta diventando onnipresente anche nelle le nostre scuole, dove i nostri docenti come il nostro Francesco Impedovo e non solo la utilizzano in sede ma danno compiti a casa per rafforzare

le competenze acquisite . L'uso dell'IA nell'istruzione non è più un miraggio lontano. L'intelligenza artificiale – scrive Mariya Gabriel – sta già cambiando le modalità di lavoro di scuole, università ed educatori, e le modalità di apprendimento. . L'impatto dell'IA sui nostri sistemi di istruzione e formazione è innegabile, e aumenterà ulteriormente in futuro. Ecco perché gli **“Orientamenti etici per gli educatori sull'uso dell'intelligenza artificiale (IA) e dei dati nell'insegnamento e nell'apprendimento”** sono non solo utili ma addirittura indispensabili e a questi sta lavorando l'UE già dal 2022, alle prime sollecitazioni del mondo dell'Istruzione e dell'Università; sostanzialmente della formazione.

È fondamentale però non dimenticare che l'implementazione di queste tecnologie dovrebbe essere sempre guidata da una profonda riflessione etica, tenendo in considerazione i limiti e le potenzialità dell'intelligenza artificiale.

L'IA ha un enorme potenziale per migliorare l'educazione, ma per realizzare questo potenziale, **dobbiamo integrarla in modo armonioso con la pedagogia e la didattica**. Solo così possiamo assicurarci che l'IA sia al servizio dell'educazione, e non il contrario.

Nonostante questi avanzamenti stimolanti, è vitale non dimenticare che **l'IA non può e non deve sostituire il ruolo fondamentale dell'insegnante**. Gli educatori hanno un ruolo insostituibile nel guidare gli studenti, contribuendo alla loro formazione globale. Infine, non possiamo ignorare le sfide che si profilano all'orizzonte, come le questioni relative alla privacy e all'affidabilità dei dati. Con l'IA che diventa sempre più parte integrante dell'educazione, dovremo affrontare e superare queste sfide nel modo più efficace possibile.

Didattica, pedagogia e intelligenza artificiale: i rischi

L'intersezione tra didattica, pedagogia e intelligenza artificiale offre molte opportunità, ma presenta anche alcuni rischi e pericoli. Ecco alcuni dei più significativi:

- **Dipendenza dalla tecnologia:** L'uso eccessivo della tecnologia può portare a una dipendenza eccessiva da essa, riducendo l'abilità di pensare in modo critico e indipendente.
- **Privacy e sicurezza dei dati:** Le piattaforme di apprendimento basate sull'IA raccolgono una grande quantità di dati su chi le utilizza. Questo solleva preoccupazioni sulla privacy e sulla sicurezza dei dati. Se non gestiti correttamente, questi dati potrebbero cadere nelle mani sbagliate o essere utilizzati in modo inappropriato.
- **Equità nell'accesso:** Non tutti gli studenti hanno lo stesso accesso alla tecnologia. Questo può creare un divario digitale
-

- **Sostituzione dell'insegnante:** C'è il rischio che l'IA possa essere vista come un sostituto dell'insegnante, piuttosto che come uno strumento per migliorare l'insegnamento
-
- **Etica dell'IA:** L'uso dell'IA nell'educazione solleva anche questioni etiche. Quali decisioni dovrebbero essere prese dalla tecnologia e quali dovrebbero essere prese dagli esseri umani?
-
- **Qualità dell'apprendimento:** C'è il rischio che l'IA possa portare a un apprendimento superficiale, piuttosto che a una comprensione profonda..

Questi rischi sottolineano l'importanza di un approccio equilibrato e riflessivo all'integrazione dell'IA nell'educazione. Gli educatori, i responsabili politici e gli sviluppatori di tecnologia devono lavorare insieme per garantire che l'IA sia utilizzata in modo etico, sicuro ed efficace nell'ambito dell'educazione.

In conclusione, l'intelligenza artificiale, la didattica e la pedagogia rappresentano **un tritico di forze che, lavorando insieme, hanno il potenziale di rivoluzionare il modo in cui apprendiamo e insegniamo**. Ricordiamo che l'IA non è un sostituto dell'insegnante, ma un potente strumento che, se utilizzato correttamente, può arricchire l'esperienza di apprendimento, personalizzarla e renderla più efficace e che la vera magia dell'educazione risiede ancora nelle mani degli educatori, nelle loro competenze, nella loro passione, nel loro impegno a formare le menti e a plasmare il futuro. **L'IA può aiutarci a navigare in questo futuro, ma la rotta la tracciamo noi.**

Bibliografia

<https://www.agendadigitale.eu/scuola-digitale/oltre-la-lavagna-lintelligenza-artificiale-come-strumento-didattico-e-pedagogico>

<https://www.orizzontescuola.it/lintelligenza-artificiale-nelle-scuole-i-documenti-nazionali-europei-e-internazionali-gli-orientamenti-etici-per-gli-educatori-sulluso-dellintelligenza-artificiale/>

<https://kipy.it/tecnologia/intelligenza-artificiale-pro-e-contro/>

IN ALLEGATO ALCUNI PARERI DEI PADRI FONDATORI DELL'IA.

Conclusioni : "l'Intelligenza Artificiale" di S.Sentinelli-A.Plaga

Casa Editrice Apogeo



RINGRAZIAMENTI

ALCUNI INTERVENTI





VIDEO RELAZIONI CONGRESSO 29-30 MAGGIO

<https://youtube.com/watch?v=Fd86YrcCvvQ&feature=shared>

<https://youtu.be/6LcyeEBFPJI>

ALLEGATO ALCUNI PARERI DEI PADRI FONDATORI DELL’I.A.

Conclusioni : “l’Intelligenza Artificiale” di S.Sentinelli-A.Plaga

Casa Editrice Apogeo

IL TESTO DELLE ALTRE RELAZIONI NELLA CIRCOLARE 157

Conclusioni

In questa breve guida abbiamo cercato di offrire ai lettori un quadro generale e il più possibile aggiornato delle innovazioni legate all'avvento di modelli di linguaggio evoluti, in grado di comprendere e interpretare il linguaggio naturale.

Lo scopo di questo lavoro è innanzitutto divulgativo; crediamo che nessuno debba essere escluso dalla possibilità (e dalla responsabilità) di utilizzare questi strumenti e di contribuire alla definizione delle direzioni di sviluppo di queste tecnologie. Consapevoli dell'impetuosa trasformazione in atto, vogliamo concludere gettando uno sguardo alla posizione di alcuni esperti del settore, coinvolti in prima persona nel lavoro di ricerca e frontiera che coinvolge il mondo dell'Intelligenza Artificiale.

Il primo soggetto che crediamo sia utile valga la pena seguire e ascoltare con attenzione è Sam Altman, CEO e Co-fondatore di OpenAI e uomo-simbolo della rivoluzione in atto. Altman esprime un duplice sentimento riguardo all'Intelligenza Artificiale: da un lato un ottimismo e una fiducia quasi senza riserve nel potenziale trasformativo della tecnologia, dall'altro un certo fatalismo sulle potenziali conseguenze negative, persino distruttive, che essa potrebbe portare. Il cofondatore di OpenAI vede l'AI come una forza potente che può trasformare la vita quotidiana, l'ambiente lavorativo e il modo in cui le persone interagiscono con il mondo. Tuttavia, è anche acutamente consapevole dei rischi intrinseci, come la possibile erosione della privacy e della sicurezza, che potrebbero manifestarsi in modo imprevisto e devastante.

Altman si è dimostrato un forte sostenitore della regolamentazione, in particolare per i modelli di AI ad alta potenza (i cosiddetti foundational models, cioè i grandi modelli che possono essere utilizzati all'interno di una vasta gamma di applicazioni differenti), proponendo che questi modelli siano soggetti a supervisione governativa, audit esterni e valutazioni di sicurezza. Suggerisce anche la creazione di un organismo di supervisione globale, parallelo all'agenzia per l'energia atomica, per gestire i rischi su scala mondiale. Nell'ottica di Altman, la chiave per sfruttare il potenziale dell'AI senza incorrere in disastri è la vigilanza: secondo lui è possibile gestire i rischi, ma solo se vi è un impegno serio e continuo nel comprendere e mitigare le possibili sfide etiche e di sicurezza. Pertanto, il suo atteggiamento può essere descritto come un ottimismo controllato (e interessato), un equilibrio tra l'attrazione verso potenzialità quasi illimitate e la consapevolezza delle profonde responsabilità etiche e sociali che questo enorme potere comporta.

Secondo Ilya Sutskever, Chief Scientist e Co-fondatore di OpenAI, l'obiettivo di imprimere determinati valori all'interno di questi sistemi, essenzialmente super-umani, è una priorità assoluta. Si tratta della sfida dell'allineamento, ovvero la possibilità di definire in maniera robusta, trasversale e ineludibile, una serie di indicazioni che devono essere rispettate dal sistema AI, attraverso l'implementazione

di regole, divieti e imperativi euristici (istruzioni concepite per imporre al sistema motivazioni intrinseche e orientamenti morali)

Sutskever, insieme a molti altri pionieri ed esperti, pensa che i sistemi basati sull'Intelligenza Artificiale diventeranno presto molto più competenti e capaci di noi, e che non saremo in grado di comprendere che una minima parte del loro modus operandi. Davanti a questa aspettativa, l'unica speranza diventa un forte allineamento, un imprinting appunto, che in qualsiasi situazione garantisca il benessere degli esseri umani.

Si tratta di una posizione ragionevole e condivisa, ma anche di un obiettivo difficile da garantire, all'atto pratico. Basta guardare alla facilità con la quale le grandi potenze industriali e militari si stanno adoperando per schierare sistemi d'arma controllati da AI autonome sempre più letali, o alla diffusione pervasiva di sistemi di sorveglianza basati sul riconoscimento biometrico, ai sistemi di social credit e alla disinformazione diffusa attraverso AI bot sempre più sofisticati: quelle che fino a pochi anni fa sembravano possibilità remote e distopiche, stanno diventando rapidamente realtà, sotto la spinta della competizione militare, economica e politica.

Non è un caso che nei mesi successivi al lancio di ChatGPT e all'esplosione di interesse attorno al tema dell'AI, si siano levate molte voci autorevoli, estremamente preoccupate per gli effetti di questa rivoluzione imminente, ma anche consapevoli dell'impossibilità di "rimettere il genio nella lampada"-o, in altri termini, richiudere il vaso Pandora aperto da OpenAI.

Nel panorama delle voci autorevoli sul futuro dell'Intelligenza Artificiale, Geoffrey Hinton, uno dei padri fondatori del deep learnin, offre una prospettiva che potrebbe essere descritta come un allarme cauto. Hinton è notevolmente preoccupato per l'accelerazione del progresso nell'AI e per i potenziali rischi esistenziali che questo comporta. A differenza di altri, come Altman e Sutskever, che vedono possibilità di un allineamento etico e di sicurezza con l'AI, Hinton meno ottimista sulla capacità dell'umanità di controllare le macchine sempre più potenti che stiamo creando. Hinton sottolinea che l'AI sta diventando così avanzata da superare le capacità umane in molti aspetti, il che potrebbe non essere nell'interesse a lungo termine dell'umanità. Condivide la preoccupazione per il problema dell'allineamento, ma va oltre, temendo che l'AI possa diventare talmente avanzata da manipolare o addirittura sostituire l'azione umana.

Inoltre, riconosce la difficoltà di fermare questa corsa all'AI, data la competizione globale in atto tra aziende e nazioni.

Hinton non offre soluzioni semplici o definitive, ma piuttosto in vita a una riflessione profonda e a una cooperazione internazionale per mitigare i rischi. Ha anche firmato una lettera aperta che chiede una pausa nella formazione di sistemi di AI più potenti, sottolineando i "rischi profondi per la società e l'umanità".

La posizione di Hinton aggiunge un ulteriore strato di complessità al dibattito sulla sicurezza e l'etica dell'AI. Mentre alcuni vedono possibilità di un allineamento e di un controllo umano, Hinton ci ricorda che potremmo essere solo una fase temporanea nell'evoluzione dell'intelligenza e che dobbiamo agire con estrema cautela nel plasma-re il futuro dell'AI.

Alcuni ricercatori indipendenti, tra i quali spicca a nostro avviso David Shapiro, stanno cercando da tempo di operare una sintesi, partendo dalla critica alla concezione di "contenimento" dell'Intelligenza Artificiale (AI), proponendo un approccio alternativo, che considera tale contenimento impossibile e pericolosamente fuorviante, e sottolineando l'importanza di sviluppare gradualmente le capacità dell'AI instillando alla base dei modelli valori cooperativi allineati con il benessere individuale, collettivo e ambientale.

La posizione di David Shapiro e di altri ricercatori sottolinea l'urgenza di un dibattito largamente partecipato sulla sicurezza dell'AI che parta da analisi oggettive dei rischi e delle opportunità in gioco e faccia leva su un impegno collettivo, teso al mantenimento di standard etici condivisi.

La definizione e l'adozione di imperativi euristici universali nella progettazione dell'AI mira a garantire che l'AI stessa sia intrinsecamente orientata al beneficio dell'umanità e che le sue azioni siano in linea con valori etici. Questi imperativi possono includere la pro-mozione della cooperazione tra l'AI e gli esseri umani, il rispetto dei diritti umani e della dignità, e la considerazione delle implicazioni a lungo termine delle azioni dell'AI e dell'attività umana.

Si tratta di una strada promettente, che però richiede la piena co-operazione di tutti i soggetti responsabili dello sviluppo dei modelli base (foundational model) e che potrebbe richiedere una forte limitazione delle potenzialità generative dei modelli stessi.

La tentazione di allineare un modello sufficientemente flessibile con gli interessi particolari di uno specifico gruppo di persone, insieme alla possibilità di sviluppare sistemi AI custom-built utilizzando modelli open source, sta infatti portando una moltitudine di soggetti, in ogni parte del mondo, a sviluppare soluzioni orientate alla competizione economica, industriale e militare, basate sull'utilizzo spinto dell'Intelligenza Artificiale. In questo contesto, una moltitudine di attori con interessi contrapposti sarà motivata a introdurre un controllo AI sempre più pervasivo sulle operazioni, innescando in ogni ambito una rapida convergenza verso configurazioni ottimali. Si tratta però di uno scenario potenzialmente distopico e relativamente inevitabile, in assenza di un'alternativa praticabile e condivisa.

La scelta tra un orientamento competitivo o collaborativo dei sistemi AI è certamente al di là del nostro controllo individuale, ma lo stesso non può dirsi delle applicazioni e delle soluzioni che contribuiamo a sviluppare, che adottiamo e che utilizziamo ogni giorno nel nostro lavoro.

Lo studio, la conoscenza e la comprensione di queste tecnologie, accompagnati da una continua e profonda riflessione sulle implicazioni a medio e lungo termine delle

nostre scelte, costituiscono i presupposti fondamentali per potersi orientare in maniera consapevole, all'interno di questo scenario competitivo in tumultuosa evoluzione.

Ci attendono mesi e anni intensi e trasformativi; il nostro augurio è che si possa convergere verso obiettivi condivisi, tesi a migliorare il benessere collettivo, riducendo la sofferenza e i conflitti legati alla scarsità di risorse, attraverso la comprensione e la gestione della complessità che caratterizza tutti i fenomeni naturali, ivi comprese le mille sfaccettature della natura umana.

SERGIO SENTINELLI ingegnere informatico
ALESSANDRO PLACA laureato in International Business Management

‘ Fare la domanda giusta ‘ APOGEO Editore